ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI
EMILIA-ROMAGNA

Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in Emilia-Romagna

IL SETTORE DEL TURISMO

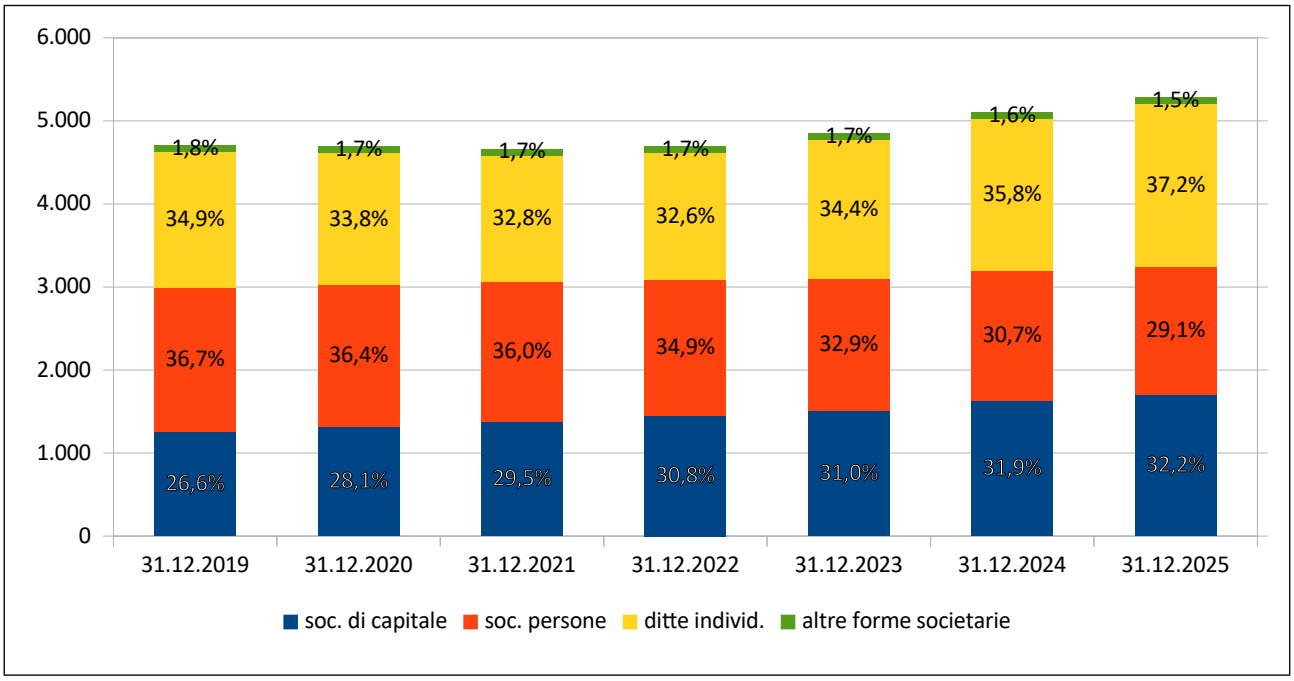
aprile 2026

L'ANDAMENTO DEL SETTORE TURISTICO IN EMILIA-ROMAGNA

È proseguita nel 2025 la crescita del settore turistico in Italia e In Emilia-Romagna, come del resto è avvenuto anche nella maggior parte dei Paesi europei.
La complessità del settore rende difficile stimarne con esattezza il peso sull'economia nazionale. Da ultimo (dicembre 2025) Istat ha stimato, con riferimento al 2023, nel 5% del totale il prodotto interno lordo "direttamente stimolato dal consumo turistico interno", una percentuale che sale al 9,6% se "si considerano anche gli effetti indirettamente esercitati dalla domanda turistica sugli altri settori produttivi"[1]. In ogni caso è indiscutibile che negli anni post pandemia il settore sia molto cresciuto e che questa crescita sia stata accompagnata, come già evidenziato nelle scorse edizioni, dall'affermarsi di importanti tendenze al cambiamento, sia dal lato della domanda, sia da quello dell'offerta.
Lo stesso rapporto di Istat appena citato conferma che le imprese più direttamente influenzate dall'andamento del turismo sono quelle appartenenti al settore dei servizi di alloggio, a cui fanno seguito quelle dei servizi di ristorazione. Accanto a questi sono poi influenzati anche altri settori imprenditoriali, come quello dei trasporti, dei servizi culturali, sportivi e ricreativi, nonché quello del commercio al dettaglio. In questi casi tuttavia si tratta di un'influenza molto più contenuta.
Per esplorare l'andamento delle imprese e dei dipendenti attinenti al turismo faremo dunque in prima approssimazione riferimento al solo settore dell'alloggio, il più direttamente interessato.

Negli ultimi anni, a partire dal 2023, il numero delle imprese emiliano-romagnole afferenti al settore "alloggio" è significativamente cresciuto: al 31.12.2025 si contavano 5.285 imprese attive, con una crescita del 3,5% rispetto alla stessa data dell'anno precedente e del 12,1% rispetto al 31.12.2019.

Fig. 1 – Andamento del numero delle imprese del settore alloggio in Emilia-Romagna per forma societaria (31.12.2019-31.12.2025)



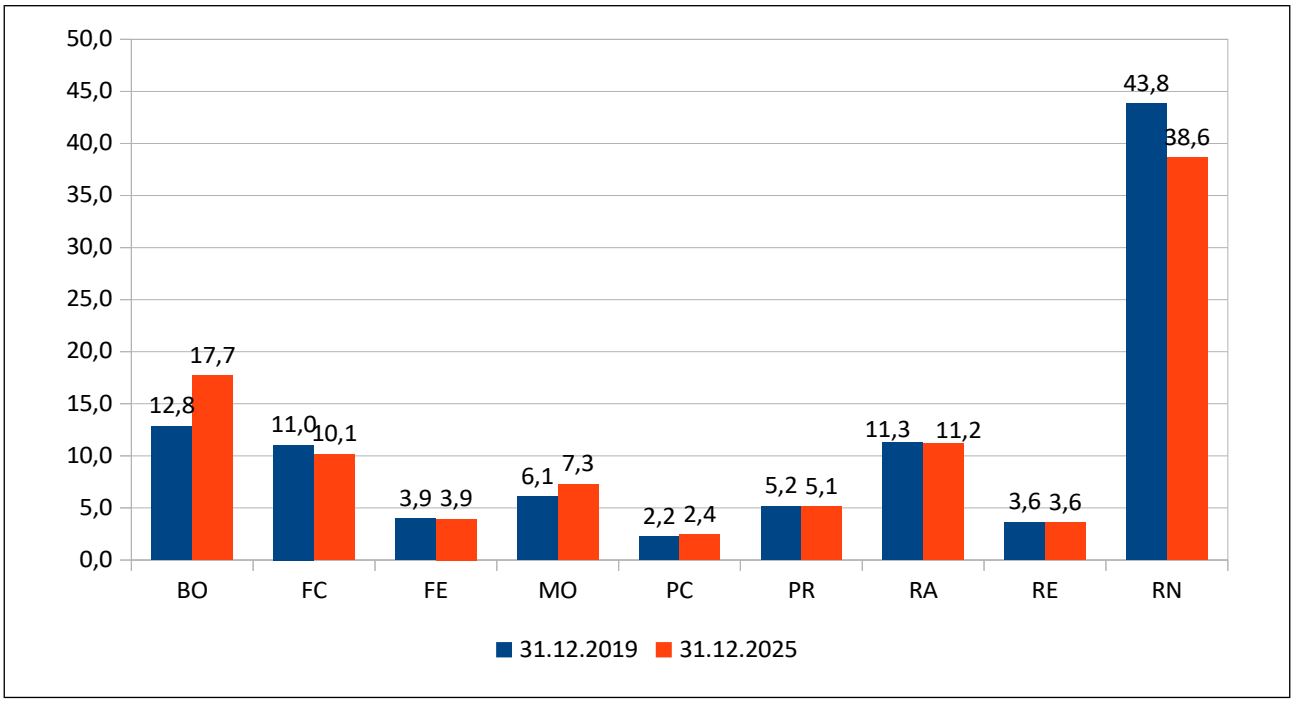
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

L'aumento del numero delle imprese si è accompagnato ad un rilevante processo di cambiamento della loro forma societaria (fig. 1). Mentre nel 2019 la forma societaria prevalente era quella della società di persone, forma adottata da oltre un terzo (36,7%) delle imprese, nel 2025 prevalgono nettamente le imprese individuali (37,2%), mentre le società di persone, ridotte al 29,1%, sono state superate anche dalle società di capitale, salite al 32,2%.
Questo processo di polarizzazione, che vede crescere da un lato le microimprese prive di dipendenti e dall'altro le imprese di dimensioni più rilevanti, è confermato dai dati Inps, relativi alle sole imprese con

1 Istat, Conto satellite del turismo per l'Italia, anno 2023, pubblicato il 12.12.2025 - https://www.istat.it/comunicato-stampa/conto-satellite-del-turismo-per-litalia-anno-2023/

almeno un dipendente, che registrano un aumento progressivo del loro numero medio per ogni impresa, arrivato nel 2024 a 8,3 unità (erano 6,0 nel 2015 e 7,2 nel 2019). Si tratta comunque di un dato molto differenziato su base territoriale: si passa dai 7,4/7,5 dipendenti per impresa nelle province di Ferrara e Rimini ai 13,3/13,4 in quelle di Bologna e Reggio Emilia.

Fig. 2 – Imprese del settore alloggio in Emilia-Romagna. Ubicazione per provincia in percentuale (confronto 31.12.2019 – 31.12.2025).

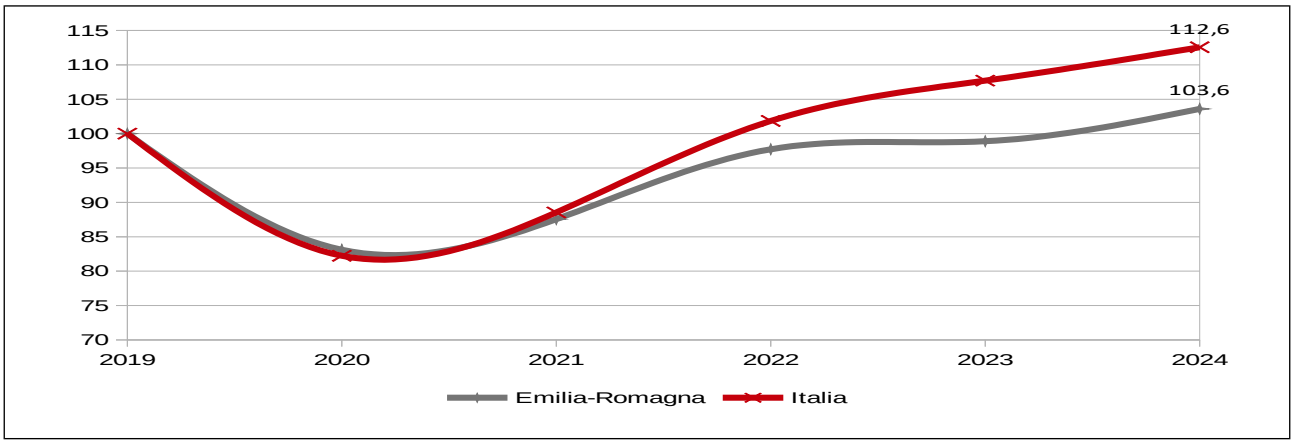


Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Emilia-Romagna

Altro aspetto significativo dei cambiamenti in corso riguarda la localizzazione delle imprese, sempre con riferimento al settore dei servizi di alloggio (fig.2). Nel confronto tra il 31.12.2019 e il 31.12.2025 si nota che cresce la percentuale di imprese localizzate nelle province di Bologna e Modena, mentre cala quella delle imprese insediate nelle province costiere, in particolare Forlì-Cesena e soprattutto Rimini. La quota percentuale delle altre province rimane pressoché immutata. Si conferma quindi uno dei più importanti processi di cambiamento in corso dal lato della domanda, su cui torneremo più avanti: l'avanzata del turismo nelle città e nella natura, mente è più in difficoltà il turismo costiero.

La crescita del numero dei dipendenti di questo settore è stata, a partire dal 2022, decisamente più significativa a livello nazionale, dove già in quell'anno era stata superata la soglia del 2019, rispetto alla regione Emilia-Romagna, nella quale quella soglia è stata superata soltanto nel 2024 (fig.3).

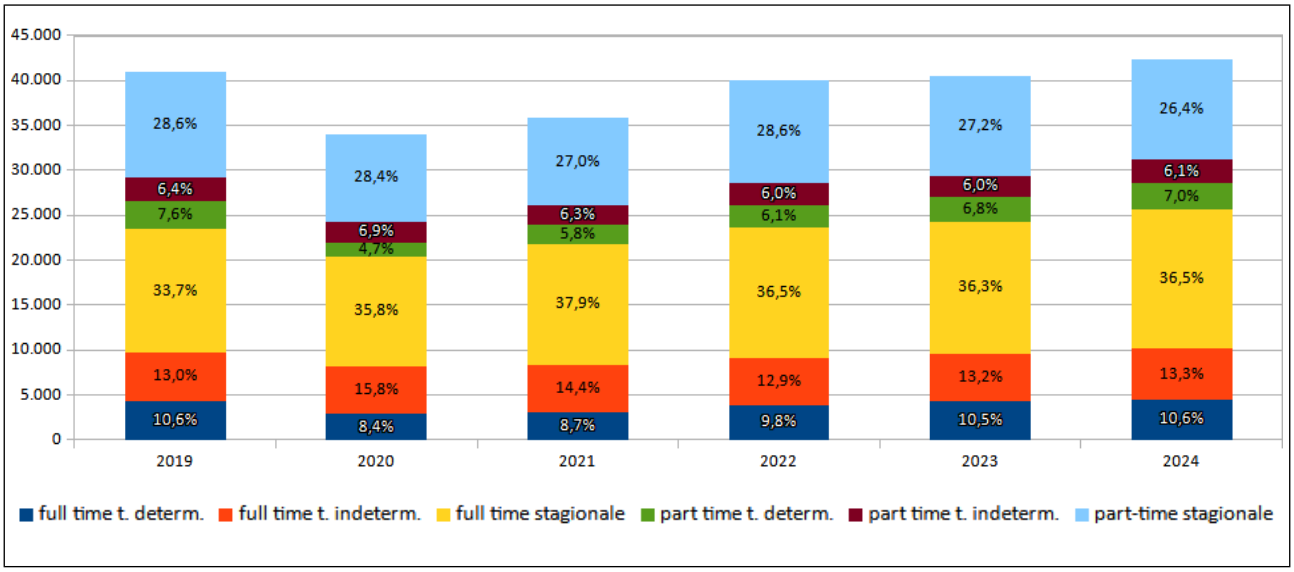
Fig. 3 – Dipendenti del settore alloggio in Italia e in Emilia-Romagna. Andamento 2019-2024 (2019=100).



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Anche in questo caso l'andamento regionale è differenziato su base territoriale, con Bologna unica provincia che ha registrato un aumento dei dipendenti del settore superiore anche a quello nazionale (+14,7% sul 2019) e Ferrara, Parma e Ravenna che non hanno ancora raggiunto nemmeno il numero dei dipendenti del 2019.

Fig. 4 – Composizione percentuale per tipologia contrattuale dei dipendenti del settore "Alloggio" in Emilia-Romagna (anni 2019-2024).



Fonte: elaborazioni su dati Inps

Ancora con riferimento alle imprese del settore "Alloggio" in Emilia-Romagna, la fig.4 mostra l'andamento negli ultimi anni della composizione percentuale dei dipendenti per tipologia d'assunzione. La tipologia principale è quella del contratto stagionale full-time, l'unica ancora in evidente crescita anche rispetto al 2019, mentre il calo più rilevante è quello del part-time stagionale. È chiaro che questa forte impronta stagionale è fortemente legata al carattere del turismo da sempre e ancora prevalente in regione, ossia quello balneare, mentre la crescita del full-time rispetto al part-time trova conferma nella contemporanea crescita del numero medio delle giornate retribuite per dipendente, passate da 136,5 (anno 2019) a 143,0 (2024).

Tab. 1 – Retribuzioni medie lorde dei lavoratori dipendenti del settore alloggio e di tutti i settori privati non agricoli nel 2024 e loro variazioni percentuali rispetto al 2023 e al 2019.

	settore alloggio		media dei settori privati non agricoli		
	retribuzione media giornaliera*	retribuzione media annua	retribuzione media giornaliera*	retribuzione media annua	inflazione (indice NIC Italia)
anno 2024	83,1 €	10.503 €	120,2 €	26.377 €	
variazione 2024-2019	7,7 %	14,1 %	9,5 %	11,0 %	17,4 %
variazione 2024-2023	2,3 %	3,5 %	3,6 %	3,4 %	1,0 %

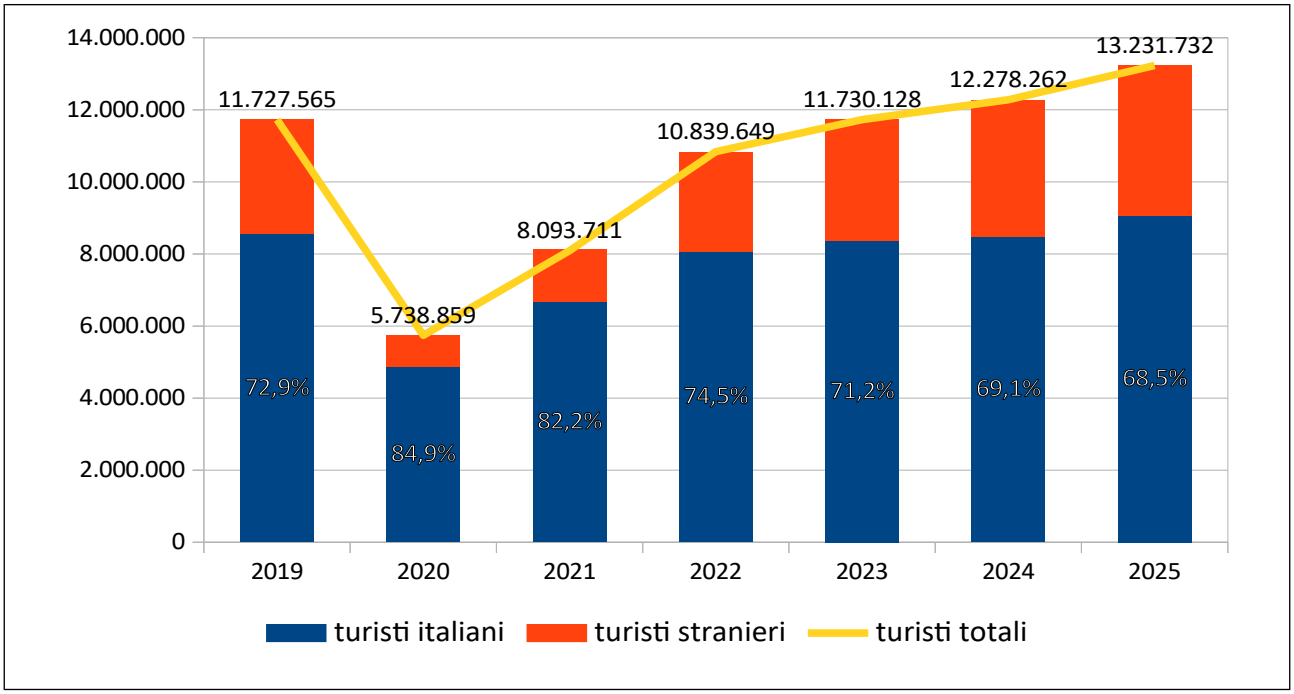
* al netto dei part-time
Fonte: Inps

Le retribuzioni medie giornaliere dei dipendenti del settore "Alloggio" in Emilia-Romagna, calcolate al netto dei lavoratori part-time, ammontavano nel 2024 ad appena 83,1 euro (dunque inferiori a 9 € all'ora), circa 37 euro al giorno più basse rispetto alla media del totale dei settori privati non agricoli. Data la forte stagionalità del settore, tuttavia, il divario maggiore si registra in termini di retribuzione annua, molto inferiore persino alla metà della media totale: 10.503 euro contro 26.377. Il divario inoltre tende ad accentuarsi nel tempo per quanto riguarda la retribuzione giornaliera, visto che le percentuali di crescita delle retribuzioni del settore alloggio sono nettamente inferiori a quelle della media dei settori privati sia rispetto al 2023, sia – ancor più – rispetto al 2019.

Nel caso delle retribuzioni annue la crescita più elevata nel settore "Alloggio", è certamente legata all'aumento del numero delle giornate lavorate in corso d'anno.
In tutti i casi la crescita retributiva registrata tra il 2019 e il 2024 non compensa neppure lontanamente l'aumento dei prezzi realizzatosi nello stesso periodo, né è stato sufficiente il parziale recupero avutosi nel 2024.

Passando ora ad esaminare i dati relativi ai flussi turistici, è possibile in primo luogo osservare come anche nel 2025 sia proseguita la crescita iniziata negli anni successivi a quello più contrassegnato dalla pandemia, il 2020.
Già nel 2023 in Emilia-Romagna era stata raggiunta in termini di arrivi, ossia di turisti che hanno pernottato almeno una notte, la stessa soglia del 2019. Negli ultimi due anni poi la crescita è ulteriormente proseguita in modo sostenuto: +3,6% nel 2024 e addirittura +11,4% nel 2025, pari a circa 1,35 milioni di turisti in più rispetto all'anno precedente.
Si tratta di una crescita fortemente trainata dal turismo straniero (+16,7%), ma rilevante anche nel campo dei turisti italiani (+9,1%), a differenza di quanto era avvenuto nel 2024, anno nel quale l'aumento degli arrivi di turisti italiani era stato davvero modesto (+0,9%).
Confrontando il 2025 con il 2019, che comunque – va ricordato – era già considerato un anno molto positivo per il turismo, l'aumento degli arrivi è pari al 14,1% e per i soli stranieri addirittura al 33,6%. Cresce quindi anche la percentuale di turisti stranieri sul totale degli arrivi, giunta a toccare nel 2025 il record del 31,5%, contro il restante 68,5% di italiani (fig.5).

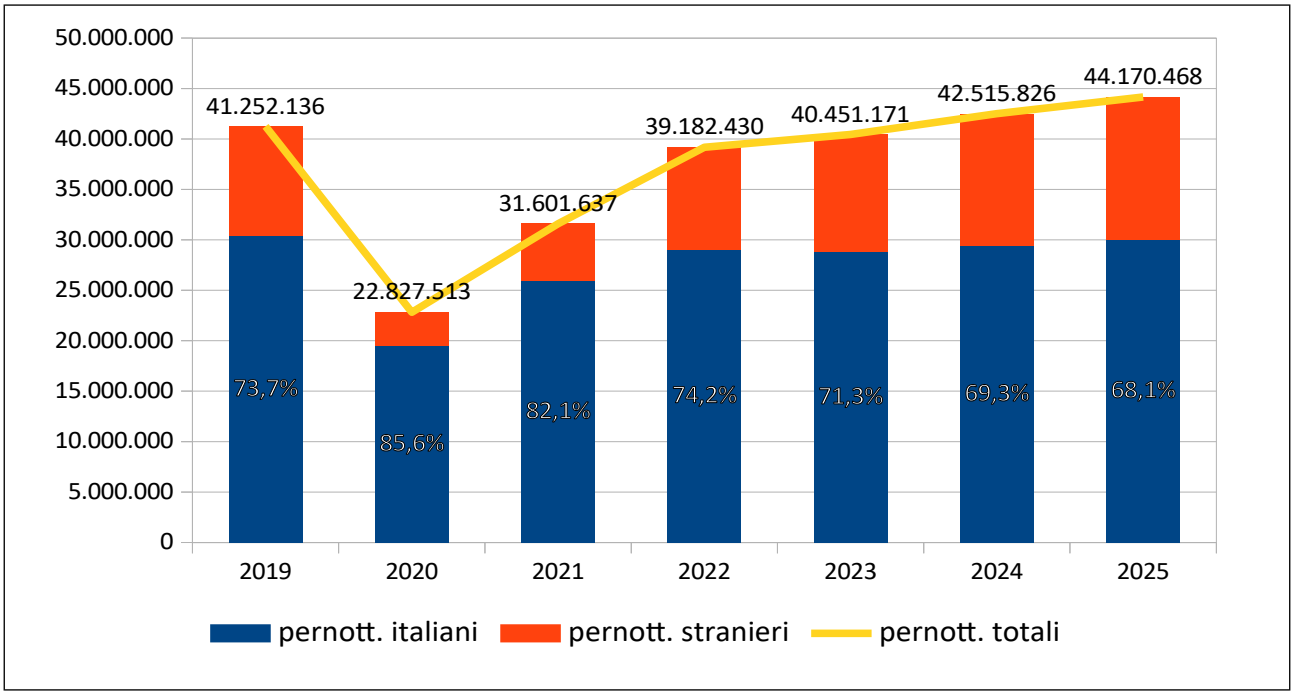
Fig. 5 – Arrivi di turisti in Emilia-Romagna (anni 2019-2025).



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

Il discorso non cambia sostanzialmente se invece che gli arrivi osserviamo le presenze, ossia il numero dei pernottamenti effettuati dai turisti: anche in questo caso il 2025 è stato un anno da record, con una crescita dell'8,3% sull'anno precedente e del 9,4% sul 2019. Anche in questo caso a crescere è soprattutto la componente straniera: +15,4% sul 2024 e +32,9% sul 2019. Stesso discorso vale anche per la percentuale di pernottamenti attribuibili alla componente straniera, che hanno raggiunto il picco del 31,9%, contro il 68,1% degli italiani.
Il fatto che nell'ultimo anno siano aumentati percentualmente molto di più gli arrivi che le presenze significa inoltre che sono diminuite le permanenze medie, che hanno toccato il valore più basso degli ultimi anni: 3,3 notti in media per ciascun turista.

Fig. 6 – Pernottamenti di turisti in Emilia-Romagna (anni 2019-2025).



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Regione Emilia-Romagna

Da quali Paesi provengono i turisti stranieri che arrivano in Italia? La grande maggioranza arriva dai Paesi dell'Unione Europea, soprattutto dalla Germania, seguita da Francia e Svizzera. Il primo Paese extraeuropeo di provenienza sono gli Stati Uniti d'America, in forte crescita, seguiti dalla Cina, i cui flussi turistici diretti in Italia sono invece molto calati rispetto al 2019, quando rappresentavano il terzo Paese estero per numero di arrivi (oggi sono l'undicesimo). Per motivi facilmente comprensibili alla luce dei conflitti armati in corso, sono quasi scomparsi i turisti russi, passati da oltre 180.000 arrivi con circa 733.000 pernottamenti nel 2019 a 34.000 arrivi e meno di 111.000 pernottamenti nel 2025. Una perdita importante, che ha riguardato soprattutto la riviera romagnola.

Da segnalare anche la forte crescita dei flussi provenienti dai Paesi dell'Est Europa, in particolare Polonia e Romania.

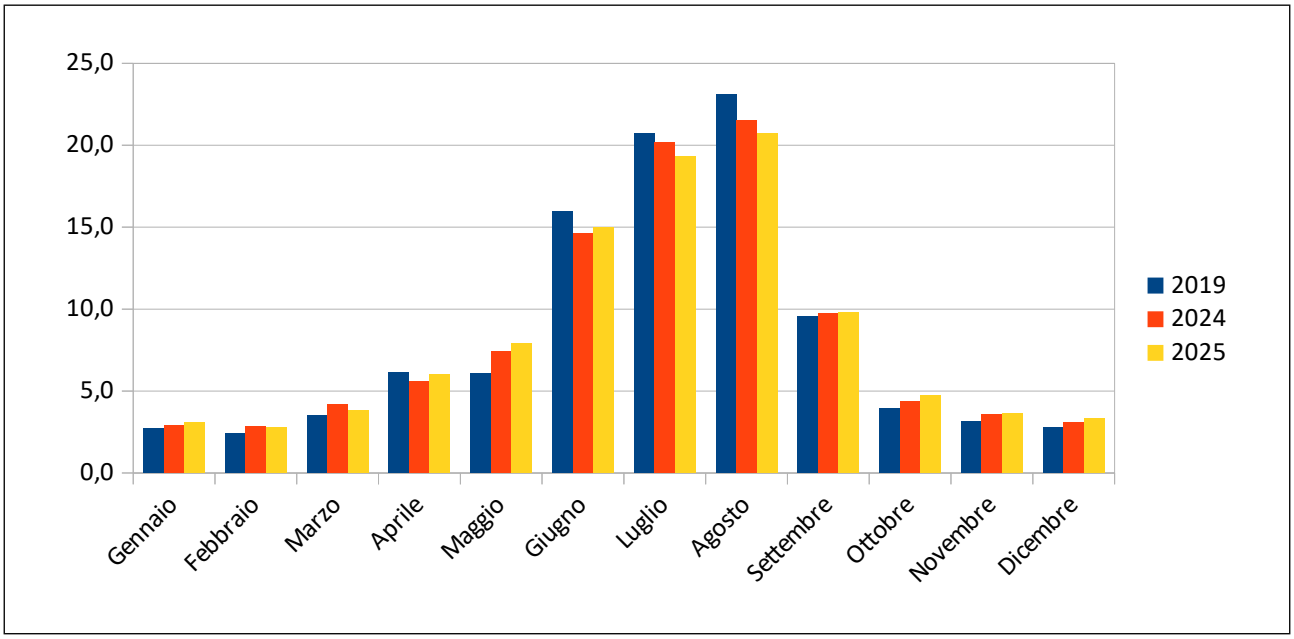
Tab.2 - Paesi di provenienza dei turisti in Emilia-Romagna. Confronto tra anni 2025 e 2019

	Arrivi			Pernottamenti		
	% sul totale	Var. sul 2019 (val. ass.)	Var. sul 2019 (%)	% sul totale	Var. sul 2019 (val. ass.)	Var. sul 2019 (%)
Italia	68,5	585.550	6,9	68,1	321.066	1,1
Germania	5,2	205.117	43,0	6,7	787.249	36,2
Francia	2,4	61.688	24,7	2,1	99.802	12,1
Svizzera e Liechtenstein	2,2	72.481	34,1	2,4	187.219	21,9
Stati Uniti d'America	1,8	105.789	79,3	1,4	286.527	85,9
Polonia	1,8	112.511	89,8	1,9	319.600	61,8
Regno Unito	1,5	41.692	26,7	1,3	120.520	27,9
Spagna	1,2	51.406	45,9	1,0	165.234	60,8
Paesi Bassi	1,2	45.872	41,9	1,2	139.843	34,8
Romania	1,2	67.397	78,1	1,4	261.224	72,2
Austria	0,9	36.062	42,9	0,9	111.296	38,5
Cina	0,9	-102.796	-46,8	0,5	-92.628	-30,9

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Un altro aspetto interessante dei processi di cambiamento in corso riguarda la diversa distribuzione dei flussi turistici nel corso dell'anno (fig.7).
Mentre nel 2019 quasi la metà dei pernottamenti (il 43,8%) erano concentrati nei mesi di luglio e agosto, negli ultimi anni, pur restando sempre questi i mesi con il più intenso flusso turistico, questa concentrazione tende ad attenuarsi: nel 2025 nei due mesi centrali dell'estate sono stati registrati il 40,0% dei pernottamenti. Viceversa crescono le quote percentuali di altri mesi dell'anno, in particolare maggio, ottobre e dicembre.

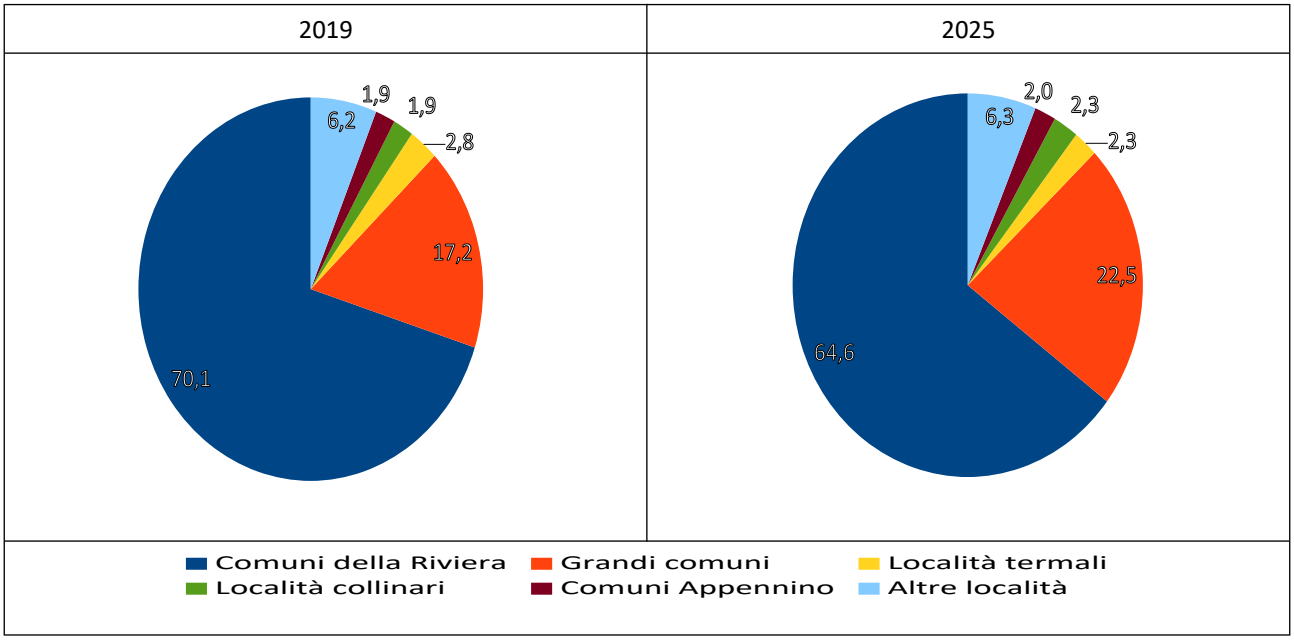
Fig. 7 – Distribuzione percentuale nei diversi mesi dell'anno dei pernottamenti di turisti in Emilia-Romagna (anni 2019, 2024, 2025).



Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Per completare il quadro delle trasformazioni in atto nella domanda turistica occorre però senza dubbio fare riferimento a ciò che riguarda le destinazioni, ovvero le mete turistiche.
Come già accennato in apertura, questo è uno dei cambiamenti più evidenti avvenuti negli ultimi anni. La fig. 8 mette a confronto la ripartizione percentuale delle mete nel 2019 con quella dell'ultimo anno.

Fig. 8 – Pernottamenti per tipo di meta turistica in Emilia-Romagna (anni 2019 e 2025).



Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

La ripartizione delle presenze turistiche su base provinciale conferma l'eccezionale crescita di Bologna e Modena (rispettivamente +42,9% e +26,2% rispetto al 2019), ma anche, in misura minore, di Piacenza (+18,9%) e Ferrara (+10,3%). Confermato anche il calo di Rimini (-4,3%).
Rispetto al 2024 la crescita maggiore si è registrata nella provincia di Reggio Emilia (+15,0%), seguita da Bologna (+8,3%), mentre è in calo Forlì-Cesena (-0,9%).

Tab.3 – Ripartizione tra le province delle presenze di turisti in Emilia-Romagna nel 2019, 2024 e 2025. Variazioni percentuali 2025/2024 e 2025/2019.

	2019	2024	2025	variazione 2025/2024	variazione 2025/2019
Piacenza	1,3	1,4	1,4	7,0	18,9
Parma	4,1	3,7	3,9	7,8	2,3
Reggio nell'Emilia	2,1	1,9	2,1	15,0	7,6
Modena	4,1	4,7	4,8	6,8	26,2
Bologna	12,2	15,6	16,3	8,3	42,9
Ferrara	6,4	6,8	6,6	1,6	10,3
Ravenna	16,7	16,1	16,4	6,1	4,9
Forlì-Cesena	13,6	13,8	13,1	-0,9	3,7
Rimini	39,6	36,1	35,4	1,8	-4,3
Totale Regione	100,0	100,0	100,0	3,9	7,1

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Poiché però ciascuna provincia contiene al proprio interno mete turistiche di diversa tipologia, questo livello di analisi rischia di restituire un quadro troppo sommario delle tendenze evolutive in atto. Occorre quindi entrare più nel dettaglio e approfondire l'analisi a livello comunale.
Bisogna tuttavia considerare che i dati disponibili a livello comunale per il 2025 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, in quanto questi ultimi non comprendevano gli “altri alloggi privati”, cioè quelli non gestiti in forma imprenditoriale, che invece sono stati inseriti nella rilevazione dell’ultimo anno. L'unico confronto reso disponibile è quello percentuale rispetto al 2024.
In aggiunta a questo si propone dunque un confronto con gli anni precedenti relativo alla posizione in graduatoria, tenendo conto appunto del fatto che le graduatorie degli anni precedenti al 2025 non prendevano in considerazione arrivi e presenze negli alloggi privati non gestiti in forma imprenditoriale.

Tab. 4 - I 30 comuni dell'Emilia-Romagna con il maggior numero di arrivi di turisti nel 2025

	comune	arrivi 2025	variazione % sul 2024	posizione nel 2024	posizione nel 2019
1	Bologna (BO)	2.271.428	11,3	2	2
2	Rimini (RN)	1.961.597	3,7	1	1
3	Riccione (RN)	939.725	6,7	3	3
4	Cervia (RA)	919.036	10,9	4	4
5	Ravenna (RA)	672.881	5,1	5	5
6	Cesenatico (FC)	629.535	2,1	6	6
7	Parma (PR)	490.770	15,4	8	8
8	Bellaria - Igea Marina (RN)	417.621	1,6	7	7
9	Modena (MO)	403.079	9,2	9	10
10	Cattolica (RN)	356.232	5,1	10	9
11	Comacchio (FE)	335.634	5,6	11	11
12	Ferrara (FE)	278.877	9,5	12	12
13	Reggio nell'Emilia (RE)	197.151	26,0	14	13
14	Misano Adriatico (RN)	191.773	11,1	13	14
15	Piacenza (PC)	152.363	3,7	15	15
16	Gatteo (FC)	125.828	3,4	16	17
17	Forlì (FC)	110.152	10,4	18	18
18	Imola (BO)	108.437	19,0	19	20
19	Bagno di Romagna (FC)	97.737	-8,9	17	19
20	San Lazzaro di Savena (BO)	90.150	11,6	22	24
21	Cesena (FC)	90.030	5,5	20	21
22	Maranello (MO)	83.065	1,6	21	25
23	Zola Predosa (BO)	77.250	8,0	24	22
24	Salsomaggiore Terme (PR)	74.954	0,4	23	16
25	Castel San Pietro Terme (BO)	74.621	5,1	25	27
26	Faenza (RA)	63.829	11,8	28	26
27	Formigine (MO)	57.174	-3,0	27	28
28	Castenaso (BO)	54.564	-12,6	26	23
29	Fidenza (PR)	48.570	4,6	29	31
30	San Mauro Pascoli (FC)	48.454	14,9	30	33

Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Oltrepassando, con la spinta degli alloggi privati, per la prima volta la soglia dei due milioni di arrivi di turisti, Bologna ha superato Rimini ed è diventato sotto questo aspetto il primo comune in Emilia-Romagna. Rimane invece al secondo posto per numero di pernottamenti, ma anche su questo versante la sua crescita rispetto al 2024 è importante: +9,2%, contro un assai più modesto +1,2% di Rimini.
Molto bene, tra le città, anche Parma (+15,4% negli arrivi +10,9% nelle presenze rispetto al 2024), Modena (+9,2% arrivi e +7,7% presenze), Imola e Cesena.
Tra i comuni balneari si nota il buon andamento di Cervia, che ha superato Cesenatico e Riccione come numero di pernottamenti, mentre riducono le presenze rispetto all'anno precedente, oltre a Cesenatico, anche Bellaria - Igea Marina (-1,2%) e Gatteo (-1,2%).
Tra le mete termali, l'unica che registra un buon andamento è Castel San Pietro Terme (+9,6% di presenze sul 2024), mentre Bagno di Romagna (-9,1%) e Salsomaggiore (-5,8%) stentano.
Tra i comuni minori, non compresi nei primi posti della graduatoria, spiccano le crescite di Berceto (PR) e Dozza (BO): nel 2025 entrambi hanno più che raddoppiato le presenze di turisti rispetto all'anno precedente.

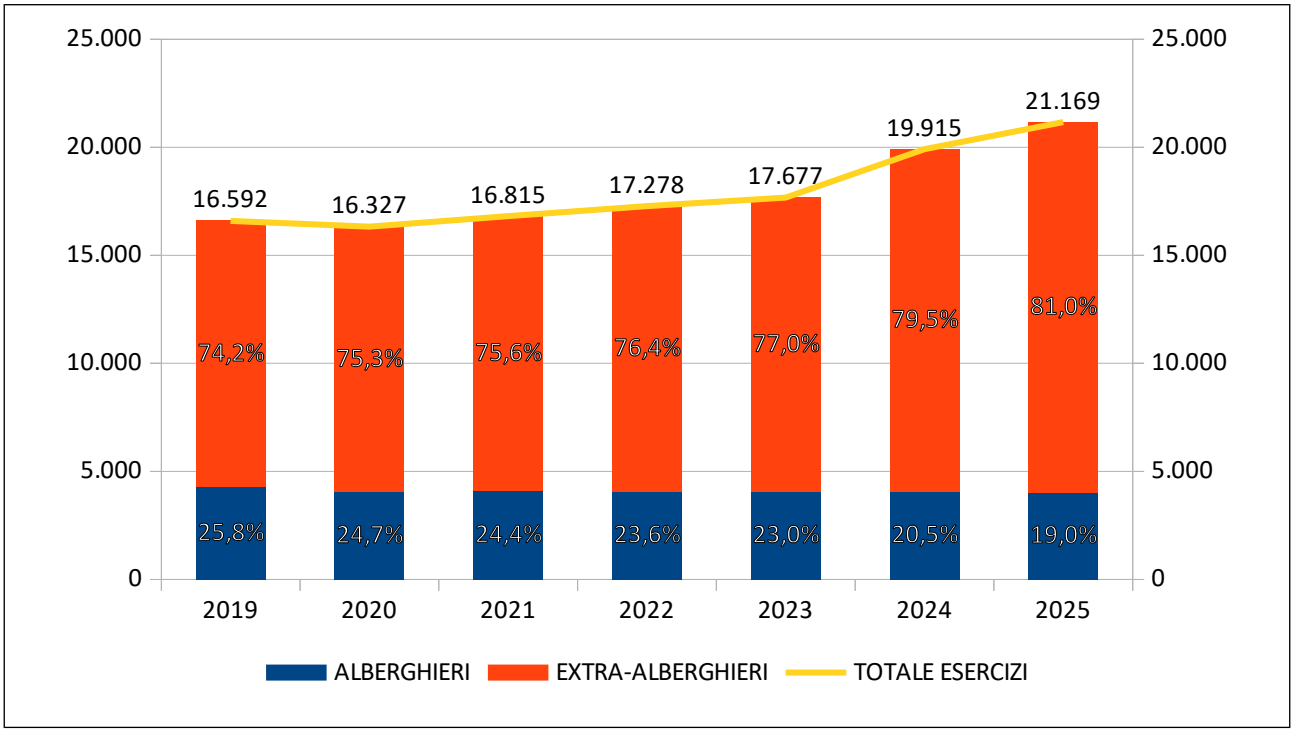
	Tab. 5 - I 30 comuni dell'Emilia-Romagna con il maggior numero di pernottamenti di turisti nel 2025				
	comune	presenze 2025	variazione % sul 2024	posizione nel 2024	posizione nel 2019
1	Rimini (RN)	7.167.669	1,2	1	1
2	Bologna (BO)	5.240.124	9,2	2	5
3	Cervia (RA)	3.658.097	4,8	5	3
4	Cesenatico (FC)	3.569.272	-3,0	3	4
5	Riccione (RN)	3.547.918	2,6	4	2
6	Ravenna (RA)	3.126.922	6,6	6	6
7	Comacchio (FE)	2.209.670	0,8	7	8
8	Bellaria - Igea Marina (RN)	2.158.270	-1,0	8	7
9	Cattolica (RN)	1.639.650	3,9	9	9
10	Parma (PR)	952.921	10,9	11	11
11	Misano Adriatico (RN)	882.836	6,1	10	10
12	Modena (MO)	807.024	7,7	13	13
13	Gatteo (FC)	700.564	-1,2	12	12
14	Ferrara (FE)	548.968	2,5	14	14
15	Reggio nell'Emilia (RE)	394.699	24,0	16	15
16	Piacenza (PC)	331.400	3,7	15	17
17	San Mauro Pascoli (FC)	293.405	11,9	19	19
18	Forlì (FC)	288.184	0,8	17	20
19	Imola (BO)	269.046	11,8	20	21
20	Bagno di Romagna (FC)	223.058	-9,1	18	18
21	Savignano sul Rubicone (FC)	213.567	2,1	21	22
22	Salsomaggiore Terme (PR)	197.190	-5,8	22	16
23	Cesena (FC)	193.632	10,3	24	27
24	Faenza (RA)	177.895	9,7	25	24
25	Formigine (MO)	176.031	-3,7	23	23
26	San Lazzaro di Savena (BO)	161.880	15,3	28	29
27	Maranello (MO)	149.132	-0,9	26	26
28	Castel San Pietro Terme (BO)	147.015	9,6	29	30
29	Zola Predosa (BO)	145.586	2,0	27	25
30	Castenaso (BO)	96.998	-16,1	30	28
	Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna				

Anche l'analisi su base comunale conferma quindi come negli ultimi anni siamo in presenza di una forte crescita del turismo urbano, addirittura dirompente nel capoluogo della regione, mentre è in crisi il turismo termale, seppure con l'eccezione di Castel S.Pietro, e mediamente è in difficoltà anche il turismo balneare, in particolare quello della costa riminese.

Parallelamente a quella della domanda, anche l'offerta turistica sta vivendo una fase di profonda trasformazione.

Da un lato infatti si contrae, seppure lentamente, il numero degli esercizi alberghieri, dall'altro cresce fortemente quello degli esercizi extra-alberghieri (Fig.9). Tra i primi, a ridursi sono soprattutto gli alberghi fino a 3 stelle, mentre aumentano leggermente quelli a 5 e soprattutto a 4 stelle.
Gli esercizi extra-alberghieri, aumentati di quasi 5.000 (+39,2%) dal 2019 al 2025, sono calcolati al netto degli appartamenti privati affittati e la loro crescita è concentrata essenzialmente nella categoria dei cosiddetti "alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale" (ne fanno parte le case e gli appartamenti per vacanze, gli esercizi di affittacamere, le attività ricettive in esercizi di ristorazione, le unità abitative ammobiliate per uso turistico, i residence e le locande), a cui si aggiunge un più modesto contributo dei Bed and Breakfast e degli agriturismi.

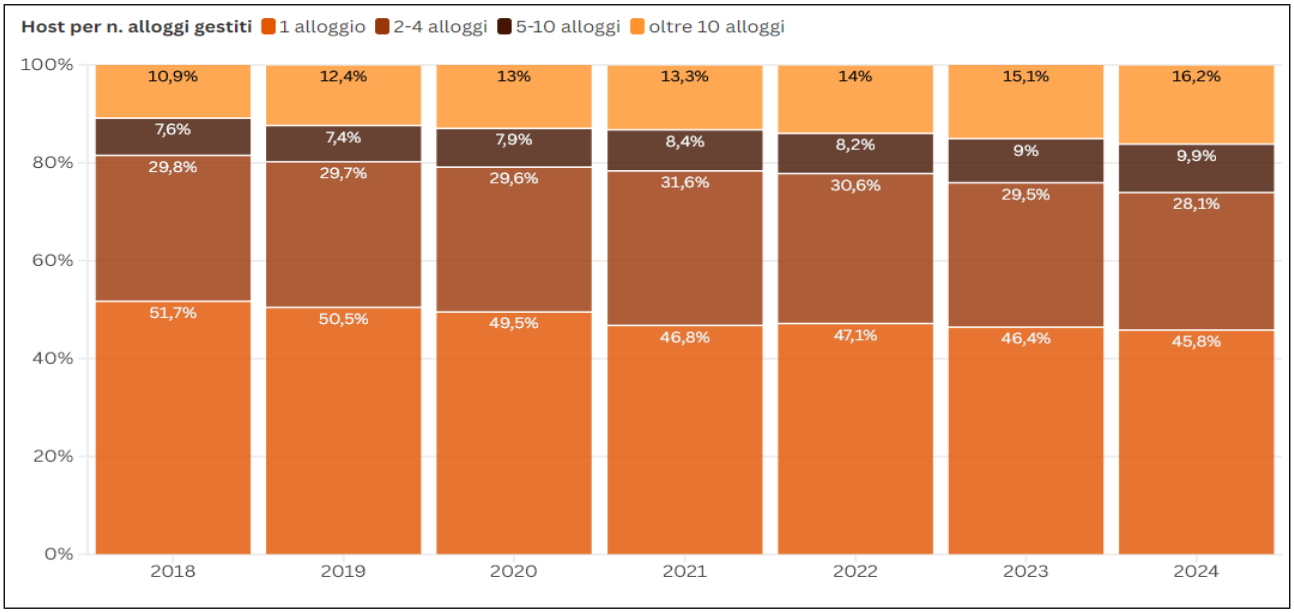
Fig. 9 – Esercizi ricettivi in Emilia-Romagna (2019-2025)



Fonte: elaborazioni su dati della Regione Emilia-Romagna

Tra gli esercizi extra-alberghieri ha acquisito particolare rilievo, come visto, l'offerta di alloggi privati destinati ai turisti per periodi brevi. Si tratta di un'attività che ha acquisito nel tempo caratteri sempre più imprenditoriali. Lo conferma l'analisi proposta da ART-ER, società consortile della Regione Emilia-Romagna, relativa agli annunci pubblicati sulla principale piattaforma operante in questo campo, Airbnb.

Fig. 10 – Affitti brevi. Distribuzione percentuale degli Host del sito Airbnb per numero di alloggi gestiti (2018-2024)



Fonte: Elaborazione ART-ER su dati Inside AirBNB

La quota di alloggi proposti per l'affitto breve da host, ossia da soggetti gestori, che gestiscono un solo alloggio, era maggioritaria nel 2018, mentre nel 2024 è scesa al 45,8%. Contemporaneamente sono cresciute

le percentuali di alloggi gestiti da chi ne detiene almeno 5 o addirittura più di 10. È evidente che in questi casi siamo di fronte a vere e proprie attività imprenditoriali, finalizzate a trarre il massimo profitto dalla proprietà immobiliare di cui dispongono.

Nel complesso, i dati analizzati evidenziano come il settore turistico in Emilia-Romagna stia attraversando una fase di crescita solida ma accompagnata da profondi cambiamenti strutturali. Dopo il crollo dovuto alla pandemia, il comparto ha non solo recuperato i livelli del 2019, ma in molti casi li ha superati, trainato in particolare dalla domanda internazionale.

Emergono con chiarezza alcune tendenze di fondo. In primo luogo, la progressiva affermazione del turismo urbano, con Bologna e altre città d'arte in forte espansione, a fronte di una maggiore difficoltà del turismo balneare tradizionale. In secondo luogo, si registra una crescente destagionalizzazione dei flussi, con una distribuzione più equilibrata delle presenze nel corso dell'anno.

Parallelamente, anche l'offerta si sta trasformando: aumenta il peso delle strutture extra-alberghiere e degli affitti brevi, sempre più gestiti in forma imprenditoriale, mentre il comparto alberghiero tradizionale mostra segnali di riorganizzazione. Sul fronte del lavoro, persistono importanti elementi di criticità, legati soprattutto alla forte stagionalità e ai bassi livelli retributivi.

Nel loro insieme, questi cambiamenti delineano un settore che diventa sempre più diversificato e complesso e che richiederebbe politiche mirate per accompagnare la fase di transizione, sostenendo la qualità dell'offerta e migliorando le condizioni di lavoro.